

**LA SFIDA****Video choc apre il summit**

«Please Help the World», questo il titolo del film che ha aperto il vertice. Una bimba vive l'incubo dei disastri ambientali e chiede di salvare il mondo

**Obama incontra Al Gore**

Il presidente Usa ieri ha incontrato alla Casa Bianca Al Gore, in prima fila nella battaglia verde. Barack vedrà nei prossimi giorni industriali e ambientalisti

**Mosca detta le condizioni**

La Russia è pronta a concludere l'accordo sul clima ma nel documento dovranno essere presi in considerazione gli interessi della Federazione

Foto Ansa



**Incubo catastrofe** Nel video che ha aperto il vertice, la protagonista bambina terrorizzata dai disastri ambientali, chiede di salvare il pianeta

→ **Il summit** inizia con molte speranze. Johannesburg: meno 34% di Co2 entro il 2020

→ **I Paesi ricchi** quelli più titubanti. Ue divisa. Mister Clima: successo solo se agiamo subito

# Gas serra, battaglia sui tagli Sì del Sudafrica, l'Italia frena

Speranza, in inglese «Hope», è la parola d'ordine della prima giornata di lavori della Conferenza Onu sul cambiamento climatico a Copenaghen. Ma il fronte dei Paesi ricchi frena sui tagli dei gas serra.

**MARCO MONGIELLO**

COPENAGHEN  
marcomongello@virgilio.it

«Nelle prossime due settimane questa sarà Hope-naghen», ha esordito ieri il premier danese Lars Løkke Rasmussen davanti ad una

selva di telecamere e un'affollata platea dei delegati venuti da 192 Nazioni, «Il mondo ci guarda».

**LA TRATTATIVA**

Ma i motivi di speranza non vengono dai Paesi sviluppati che, Italia in testa, continuano a mostrarsi prudenti. È dall'altra parte del globo che arrivano in nottata le notizie positive: il presidente del Sudafrica Jacob Zuma ha annunciato di voler ridurre del 34% entro il 2020 e del 42% entro il 2025 la Co2 rispetto alle proiezioni di crescita a politiche inalterate. Un taglio deciso che permetterebbe

al Paese di raggiungere il picco delle emissioni tra il 2020 e il 2025, stabilizzarle nel decennio successivo e poi iniziare la discesa.

Degli annunci di tagli alla Co2 arrivano da ogni parte del mondo, ha esultato il ministro dell'Ambiente danese Connie Hedegaard, che guida i negoziati, «la volontà politica non è mai stata così forte come oggi e se perdessimo questa occasione ci vorrebbero anni per tornare a questo punto».

Ma la conferenza «non sarà un successo se non potrà immediatamente ad un'azione significativa»,

ha ammonito il capo negoziatore dell'Onu, Yves de Boer.

Una studentessa ventiquattrenne delle isole Fiji, Leah Wickham, ha preso la parola per fare un appello ai politici: «Fra cinquant'anni i miei figli si formeranno le loro famiglie. Spero che potranno ancora chiamare casa le nostre bellissime isole».

I livelli del mare sono già aumentati di 17 centimetri, ha ricordato Rajendra Pachauri, il presidente delle migliaia di scienziati dell'Ipcc che studiano il cambiamento climatico. Ma anche oggi ha tenuto banco la polemica sulla presunta manomissione